LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 2 Agosto 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 186

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Guerra in tempo di pace.

Otto milioni di corone per fortificazioni!

(Collaborazione alla Patria)

Il vostro giornale seppe con molta precisione e primo d'ogni altro, pubblicare notizie su quanto facevano le autorità militari nella vicina provincia di Gorizia; e ciò tanto per opere strattegiche quanto per futuri movimenti di truppe.

Avete già pubblicato che nel corr. agosto lungo la frontiera occidentale d'Italia si terranno grosse manovre; e ciò, si dice, quale tacita risposta alle feste di Udine dell'anno scorso ed alle grandi manovre coll'intervento del Re d'Italia ch'ebbero luogo pure l'anno scorso nel Belluno.

Avete anche, pur quanto mi ricordo, descritto quella rete di strade ora in costruzione che dall'Iudrio andranno all'Isonzo, e precisamente seguiranno una linea paralella alla esistente sopra suolo del Regno, oltre l'alto piano che va dal Corada (812) all'Ieza (m. 931 972) per raggiungere le tre stazioni di Plava, Canale e Roncina (Auzza) della futura linea ferrata transalpina.

Ma ciò non basta, perchè l'appetito viene mangiando.

L'autorità militare austriaca non è, a quanto pare, contenta di strade; ci vuole dell'altro e se per le strade ebbe il concorso nella spesa del 60 p. c. del ministro dell'interno, del 20 p. c. dalla provincia, e del 20 p. c. dai comuni e comitati stradali; per gli altri lavori, cioè per le fortificazioni, penserà il bilancio della guerra ovvero hanno già provveduto le Delegazioni. E si tratta di spendere nullameno che

8 000 000 di corone.

La strada che ora è in costruzione da Verhoja (m. 431) al Corada (812) è fatta con tutte le regole d'arte. Gli abitanti stessi si fanno meraviglia perchè si spenda tanto denaro per una via da trasportarvi, dicono, solo un po di legna da fuoco e fieno. Ma lo scopo di quella strada, si capisce, è ben altro.

Essa è ricchissima di scarpate di pietra, di canali concentrati per lo scolo delle acque. Ha una dolce pendenza, cioè del 4 5 a 5 p. c.

Al Corada poi verrà eretta una grande fortezza e precisamente non dove è la chiesa di S Geltruda, nè al posto trigonometro (812), ma sullo sperone a ponente di fronte a Castel del Monte (*Madone di mont*) nella vostra provincia. Da quel sito si vede disotto Albana, Prepotto, Dolegna, Udine con tutti i villaggi lungo la linea sino a Cividale. In fondo la bassa friulana sino al mare e sino al Piave.

Cividale stesso viene dominato da quelle cime, ma non del tutto.

Si vedono cioè i casolari verso Gagliano, quelli di S. Guarzo, e quelli verso Rubigracco. Poi le cime dei campanili del Duomo, delle Monache. Non così il centro di Cividale, che rimane coperto dalle alture di S. Pietro di Chiarsacco e di Cialla.

Vi ho descritto alla buona quanto per gli abitanti dell'alto Collio e per gli operai, molti anche regnicoli, che lavorano la strada suddescritta non è un segreto; e queste cose si dovrebbero sapere con tutta precisione anche a Udine, che fra non molto tempo sarà osservata da formidabili bocche di fuoco e da artiglieri di fortezza austriaci dai pantaloni colla doppia striscia rossa.

Grandi manovre nel Trentino.

Vienna, 1. — La *Reichspost* ha da Franzensfeste: La notizia recata da parecchi giornali, secondo cui una parte delle truppe della guarnigione del Trentino e Tirolo meridionale non parteciperà alle grandi manovre autunnali, è confermata dal fatto che da qualche tempo giungono con la ferrovia da Franzensfeste grandi spedizione di munizioni. Pare che si prepari qui il materiale per tenere delle grandi manovre nel Tirolo meridionale e nel Trentino stesso.

Trieste, 1 A certa signorina Lorenzetti, minorenne, dimorante a Palermo avente tutta la sua sostanza qui, era stato delegato come tutore un tal Calligarich, triestino. La Lorenzetti s'era da poco fidanzata con un ufficiale superiore dell'esercito italiano ed aveva perciò domandato l'estradizione della sua dote.

Il Calligarich, valendosi della procura a tal uopo concessagli e dei consigli che l'impiegato dirigente la cancelleria dell'ufficio tavolare, Rodolfo Mermoglia, ebbe a dargli, riuscì a ottenere il consenso dell'autorità pupillare, per la vendita degli stabili e si fece consegnare i titoli di rendita esistenti in deposito. Poi, insieme col Mermoglia, prese il volo e credesi che si sia rifugiato a Corfù.

L'appropriazione ammonterebbe a 300 mila corone.

La guerra.

Aspri combattimenti intorno ad Haiceng.

Generale russo ucciso.

Domenica s'ingaggiò di nuovo aspra battaglia, nei dintorni di Haiceng — l'unico punto fortificato che ancora rimanga in possesso dei russi. Contro Haiceng sembra che i giapponesi abbiano concentrato tutti gli sforzi ora. Difatti un

telegramma di Curopatchine

allo zar, dice che domenica 31 luglio ben tre eserciti giapponesi rinnovarono l'azione offensiva sul forte sud (Taciciao e Niu-incang prese dai giapponesi, restarono a sudavest di Hai-ceng). Le retroguardie russe si difesero «energicamente», finchè arrivò il grosso delle forze nemiche, «considerevolmente superiori» (solito sistema dei nipponici, col quale si assicurano sempre la vittoria): e allora si ritirarono gradatamente in direzione di Haiceng.

«Un distaccamento presso Schium-ciang (a sudest di Hai-ceng) continuò a sostenere con successo l'offensiva del nemico. diretta contro il fianco destro, e inflisse ai giapponesi gravi perdite».

Pare che i giapponesi, seguendo la tattica spiegata in ogni battaglia di questa guerra, tendano ad avviluppare i russi trinceratisi ad Hai-ceng da ogni parte. Difatti il corpo principale dell'esercito loro, comandato dal generale Oku, imprese a risalire la strada (incassata fra colline e difficilmente carreggiabile) fra Schi-mu-ciang ed Haiceng. Un altro aggruppamento considerevole di forze giapponesi manifestasi contro il fianco destro della posizione di Suimuciang, circondandola.

L'offensiva giapponese cominciò pure a direzione di Soimatze: verso Liaoyang e contro le truppe russe disposte ad est di Luziatza.

«Giunge notizia — aggiunge il generalissimo — che una quantità di truppe giapponesi sta sbarcando ed Incheu (il porto di Niuciang) sotto la protezione di parecchie navi da guerra».

Tutti questi movimenti confermano l'intenzione dei giapponesi di continuare la loro avanzata, con obbiettivo a Mucden: prima Tociciao e Ninciang; ora Haiceng; poi verrà subito Liao-iang, verso cui già sono segnalate le prime mosse, e che dista da Haiceng una cinquantina di chilometri; dopo, verrà la volta di Mucden — tutti punti collegati fra loro dalla ferrovia transiberiana.

Il generale Cheller ucciso da una granata.

Un corrispondente telegrafa da Haiceng in data di ieri lunedì, che il cannoneggiamento era stato ripreso su tutte le posizioni a sud di Haicheng, e vi è impegnata tutta l'artiglieria russa concentrata in quella posizione.

Il generalissimo Curopachine poi telegrafa che il generale Cheller rimase gravemente ferito nei combattimenti di domenica, da una granata mentre sorvegliava l'azione degli artiglieri presso una batteria al passo di Iusseline esposto a violento fuoco nemico. Il generale Cheller morì dopo 20 minuti.

Il generale Cheller aveva 60 anni circa, ed era assai stimato nell'esercito. Comandava un corpo e mezzo d'armata, e aveva il compito d'impedire che i giapponesi aggirassero l'esercito russo fra Liaoiang e Mucden.

La lenta fine di Porth Arthur

Torpediniere russe che si arrendono

I giapponesi hanno incominciato il 28 luglio l'attacco generale delle opere di difesa di Portarturo. All'indomani si impadronirono della linea di difesa da Ning-Ching a Oupeng Tang.

Otto controtorpediniere russe sarebbero riuscite ad uscire da Portarturo, per fare da scorta a due trasporti russi con a bordo passeggeri e borghesi, uscito col favore della fitta nebbia. Quando la nebbia scomparve, la squadriglia di contro-torpediniere giapponesi scopersero le navi fuggitive e diedero loro la caccia, circondandole. Allora i russi issarono bandiera bianca. I due trasporti e le controtorpediniere furono condotti alla base navale di operazione dei giapponesi.

Critiche amministrative

Ancora dell'Ospizio esposti

(Collaborazione alla Patria)

Nessuno si è creduto in dovere di spiegare perchè il patrimonio dell'Ospizio esposti è diminuito di oltre 15 mila lire dacchè la sua amministrazione è tenuta, dalla Deputazione Provinciale.

Per certi uomini i tempi si sono invano mutati, nessun insegnamento essi sanno trarre dalle manifestazioni della vita moderna in cui tutto vuol essere discusso. L'amministrazione delle Provincie è stata sempre chiusa alla pubblica opinione, non ha mai curato le critiche della stampa, i suoi bilanci ed i suoi conti sono stati sempre approvati col piede sulla staffa, quasi senza discussione: ed è questo che appunto ne fa una amministrazione chiusa, dove il soffio moderno non trova la via di penetrare.

Però questi signori della amministrazione Provinciale, dovrebbero accorgersi che nulla può sfuggire al movimento dei tempi, che le critiche della stampa sono l'espressione della pubblica opinione, e che vogliono essere raccolte tanto più se errate, per essere smentite o raddrizzate affinchè non entri nella coscienza generale il convincimento che una pubblica amministrazione voglia sottrarsi al pubblico controllo. Dovrebbero accorgersi che il movimento elettorale comincia a farsi sentire anche nei silenziosi recessi del palazzo Belgrado.

Chiudendo la lunga parentesi esporrò io le cause che hanno determinato una diminuzione del patrimonio dell'Ospizio, ed ho motivo per credere che delle medesime avrà presto occasione di occuparsi anche la Deputazione per interpellanza di qualche Consigliere Provinciale o di qualche Comune.

Si è veduto nel precedente articolo come il patrimonio dell'Ospizio sia diminuito di L. 15140.38 dal giorno in cui la sua amministrazione passò alla Deputazione provinciale, e come ciò abbia potuto avvenire è presto detto. Appena assunta l'amministrazione dell'Ospizio la Deputazione Provinciale incominciò col realizzare le attività patrimoniali col cui ricavato acquistò lo stabile ex Nardini, che assieme all'importo dei lavori di adattamento, venne a costare (senza le spese di contratto) L. 95364.58.

La provincia poi pensò di rendersi cessionaria di quello stabile, ma non già per il prezzo di costo come sarebbe lecito supporre, ma per il valore ridotto a Lire 80000.

Così quale rappresentante dell'Ospizio vendeva alla Deputazione Provinciale, rappresentante della provincia per L. 80900 uno stabile che al primo è costato L. 95364.38, e lire 106 mila colla spesa. Ed è in tal modo che il suo patrimonio è stato ridotto della differenza.

Ne basta: si potrebbe credere che la provincia abbia versato nella cassa dell'istituto le L. 80, mila valore attribuito all'immobile; ma non è così. La Provincia si limitò a costituirsi debitrice di tale importo obbligandosi soltanto a corrisponderne l'interesse del 4 0/0. E va rilevato anche che la Provincia per tutti i suoi debiti (e ne ha tanti) paga l'interesse del 4 90 0/0 (meno per uno che è del 4 65): all'Ospizio invece corrisponde soltanto il 4, e ciò perchè?...

E compulsando le cifre dei conti si rileva qualche cosa di più significante ancora.

Dunque la Provincia paga all'ospizio L. 3200 a titolo di interessi pel capitale d'acquisto dello stabile ex Nardini, e nello stesso tempo coricò di L. 3500 (di una somma cioè maggiore) il bilancio dell'Ospizio per fitto *di parte* dei locali stessi, locchè vuol dire che essa Provincia paga l'interesse del capitale col fitto caricato all'Ospizio.

Di più, oltre al fitto pagato dall'Ospizio per gli altri locali dello stabile ritrae un reddito di altre L. 3000 in favore del bilancio provinciale.

Quale Comune (che i Comuni hanno lo stesso interesse della Provincia) quale Comune avrebbe potuto obbliare in tal modo le più elementari regole amministrative per ridurre l'Ospizio a queste condizioni?

Nessuno certamente, come nessuna amministrazione autonoma l'avrebbe mai fatto.

Questo merito toccò alla Deputazione Provinciale la quale ottenne di assumere l'amministrazione dell'Ospizio in onta all'evidente conflitto d'interessi, fra le due amministrazioni e contro il preciso disposto della legge come si dimostrerà in seguito.

s.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Da Portogruaro.

31 luglio 1904

— **Cose di cronaca.**

Teatro. — Giorni sono si è convocata l'assemblea dei palchettisti del nostro Teatro Sociale, pre procedere, fra altro, alla elezione della nuova Presidenza, e deliberare sullo spettacolo d'opera da dargli nel prossimo autunno. Furono riconfermati i quattro membri della Presidenza, scaduti di carica, e fu completato l'ufficio eleggendo il quinto membro nella persona del signor Pietro Del Negro. Questa nomina ha fatto piacere, perchè il sig. Del Negro è certamente un buon elemento, e speriamo che per la sua intelligente cooperazione e per la sua iniziativa, il nostro Teatro possa risentire vantaggio, a sempre maggior lustro e decoro della città.

Fu deliberato poi il solito contributo per lo spettacolo d'opera in settembre, qualora la sottoscrizione fra i cittadini, che si inizierà subito, sia tale, come è a sperarsi, da permettere la scelta di un buon spartito.

Tiro a segno. — E' ormai trascorso oltre un mese dalla elezione dei cinque membri della Presidenza del Tiro a segno, senza che la Direzione Provinciale abbia completato ancora l'ufficio, colla nomina dell'altro membro, come di legge.

— Non conosco le ragioni del ritardo; saranno anche plausibili, ma è sempre a deplorarsi la lungaggine, che potrebbe nuocere allo sviluppo dell'istituzione, porta con largo consenso in tutto il mandamento, e che ha finalità vantaggiosissime. Si pensi dunque a provvedere e subito.

Circolo mandolinistico. — Ieri sera al Teatro estivo dell'Hotel Bompan, dove agisce con successo la compagnia drammatica del cav. Dreoni, ha fatto il suo debutto il nostro *Circolo Mandolinistico*, e, mi compiaccio nello scriverlo, con esito felicissimo. Lo scelto ed affollato uditorio ha applaudito ai bravi dilettanti ed al maestro, compiacendosi che anche fra noi sia sorta questa geniale e dilettevole istituzione. I miei particolari rallegramenti ai bravi giovani e al maestro sig. Toffolo, per gli applausi ottenuti.

E poichè siamo in argomento di divertimenti, aggiungo che anche nel suburbio S. Agnese, vi è un Teatro estivo, dove agisce pure con buon esito, la compagnia Fadini. Buon divertimento a tutti!

Nota personale. — Figura da me diramata in questi giorni, la partecipazione di un fausto avvenimento che mi riguarda. Si tratta invece di un cavallo di ritorno, suppongo degli amici, per altri miei scherzi. E per primo io ne ho riso e avrei continuato a ridere volentieri, se la spiritosa trovata si fosse contenuta nel nostro ambiente, o anche vicino a qui, dove era facile comprenderla. Ma all'incontro, si è avuta la non felice idea, di mandare lo scherzo, *senza la spiegazione*, anche lontano, in Friuli specialmente, ed a persone con le quali io non ho rapporti confidenziali, creando così l'equivoco e cagionandomi disgusti.

Sono dunque costretto a far conoscere da queste colonne che tale *partecipazione* è apocrifa, e senza l'idea di offendere gli autori anonimi della burla, forse ripeto miei amici, mi permetto asservare che per far dello spirito *pubblicamente*, riguardo a persone, si deve essere molto prudenti, bisogna saper *ludere senza ledere*, e sopra ogni cosa, bisogna, possedere il *granu salis* occorrente.

Così fatto, venga pure lo scherzo; rideremo assieme e faremo buon sangue.

A. Piva.

Come si possono rubare trentamila lire.

Napoli, 1. Stasera alle 18 il fattorino del Banco di Napoli, Giovanni Ronco, si era recato in un palazzo in piazza Nicola Amore per incassare un effetto. Giunto sul pianerottolo, gli si fecero avanti due individui che gli gettarono un pugno di polvere negli occhi: poscia a viva forza gli tolsero la borsa, contenente 30 000 lire. Gli aggressori sono fuggiti.

Ucciso con quaranta coltellate.

Firenze, 1. — Questa notte, nel vicino paese di Brozzi è avvenuta una terribile rissa. Il venditore ambulante, Gustavo Pietrini, di anni 38, venuto a questione con due individui, rimase ferito da colpi di coltello e di roncola. Condotto all'ospedale, moriva. Gli furono riscontrate 40 ferite!..

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(Vedi avviso in quarta pagina).

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Tra i pazzi

30. Sotto questo titolo, il brillante ed arguto giornalista, che si cela sotto il pseudonimo di Alleluia, riferisce, nel *Capitan Fracassa* di di mercoledì, in una corrispondenza da S. Daniele, la favorevolissima impressione da esso riportata in una recente sua visita al nostro ospitale-manicomio.

Dolente che la tirannia dello spazio non consenta di riportare qui per intiero il geniale articolo, ne stralcio qualche brano più saliente, ben lieto se gioverà a dare un concetto, anche approssimativo, di quel senso di umanità illuminata e benefica, cui s'é inspira la Direzione nel regolare l'andamento di questo importante istituto.

«Prima di ripetere — così il valente articolista si esprime — il giro, fatto attraverso lo stabilimento sono indotto a portare qui una considerazione, ch'è forse l'impressione conclusionale di questo mio articolo; impressione che sarebbe stata di tutti, e che si può condensare in questa frase breve ed espressiva: Ma sono proprio stato fra i pazzi?

E difatti, il metodo di cura, tutto speciale ed unico, inaugurato in questo manicomio ed ispirato alla massima del tutto inusitata di dare al pazzo la maggior libertà, nei limiti del possibile, fa sì che il visitatore rimanga sorpreso di trovarsi così improvvisamente a vivere per qualche ora in questo piccolo paese, dove i malati passano liberi per i lindi viali dei giardini in fiore o attendono a lavori di vario genere, e tutti composti nel loro andare, e profittuamente attenti nelle loro faccende.

Il metodo della quasi assoluta libertà (metodo di cura tutto personale, iniziato dal direttore dello stabilimento, cav. Giacomo dott. Vidoni, trent'anni or sono, quando il nostro manicomio, che conta presentemente 400 ricoverati, non ne accoglieva che sette od otto), che si potrebbe credere più propizio ad un numero maggiore di tentate fughe o di sollevazioni in massa o di singole aggressioni da parte dei dementi, invece è, e lo prova la lunga esperienza, il più umano, il più sano ed anche il più pratico per combattere e vincere, anche parzialmente, la follia.

Dopo accennato all'esame psichiatrico ai ricoverati, ed alla conseguente assegnazione in diversi riparti, l'egregio giornalista passa a descrivere i diversi lavori cui gli infelici acudiscono con diligente applicazione. Udiamolo.

La distribuzione intelligente dei locali, che si susseguono l'un l'altro, in modo che si passa per una corsia sola in tutte le sale: dai materassai ai bandai, da questi ai falegnami, ai calzolai, ai tessitori, ai lavoratori di paglia, oltrechè permettere una sorveglianza più attenta, è un incitamento al lavoro per l'ambiente stesso che lo suggerisce e per l'esempio dell'operosità del compagno più alacre. Un tentativo audace è stato quello della istituzione della classe dei muratori — cosa mai tentata in alcun altro manicomio — e che qui ha dato risultati soddisfacentissimi.

Faceva disperare del tentativo il timore che o l'altezza o il vuoto potessero sinistramente influire sullo spirito dell'ammalato muratore; ma partendo dalla massima che l'istinto stesso della conservazione, che non suggerisce idee macabre al pazzo che usa la falce del contadino, la lima del fabbro o lo scalpello del falegname, consiglierebbe il muratore alla prudenza, si è pensato di tentare la prova, che fu superata al di là d'ogni aspettativa, come ne fanno fede gli edificii a più piani costruiti ed in via di esecuzione nel recinto del manicomio, e che sono opera quasi esclusiva di... loro futuri inquilini.

Ricorderò rapidamente la villa dei pensionati, munita d'ogni comodità, ricca di sculture, di tappeti, di luce elettrica, d'una sala di bigliardo, un salotto di musica e persino d'un teatrino, ora in costruzione; giardini ricchi di fiorite aiuole, di fontane zampillanti, di boschetti ombrosi, d'onde il panorama abbraccia un orizzonte immenso di piani verdi, di monti, di cielo; le cucine modernissime, la colonia agricola in via di trasformazione; le lavanderie vastissime, un gran numero di sale, di dormitoi, di edifizii.

Ho voluto parlare di questo istituto, come meglio m'era dato, non fosse altro per additarlo a quelli che non lo conoscevano e raccomandarlo per il sistema di cura che vi si pratica, il quale, mentre da un canto porta più pronti e sicuri i benefizii della possibile guarigione, dall'altro canto rassicura le famiglie colpite dalla disgrazia dei loro cari, che questi, se non possono più godere la famiglia, qui usufruiscono di un trattamento così dolce e pietoso da lenire le loro sofferenze e far loro rimpiangere meno, se il sentimento del rimpianto in loro sopravvive, la casa lontana.

La gioconda festività del nostro cielo, l'ubertosità suggestionante delle nostre campagne, l'insuperabile amenità del nostro colle, non meno che la purezza della nostra aria ossigenata hanno contribuito certamente a produrre l'impressione ottimista più sopra riferita. Gli è certo, però, che il nostro ospitale-manicomio, grazie al fervore di zelo illuminato con cui è diretto e regolato, perfino nei minimi particolari, può gareggiare vantaggiosamente con quanti ve n'hanno in provincia e fuori; ed io sono ben grato al valente articolista del *Capitan Fracassa* d'averlo fatto conoscere da quel giornale, offrendo occasione anche a me, umile ed oscuro scrittorello, di riparlarne dalle colonne della *Patria del Friuli*.

Apio

SPILIMBERGO.

— **Polemichette.**

Nel numero della «*Patria*» di sabato u. s. in una corrispondenza da S. Daniele si criticava un telegramma spedito dal nostro Sindaco all'autorità militare — circa i tiri della fanteria —. Volli informarmi in proposito ed ecco quanto raccolsi.

Si afferma che il Municipio di Spilimbergo siasi bensì rivolto all'autorità militare per ottenere l'accantonamento in Comune di una brigata di fanteria per l'esecuzione dei tiri collettivi, ma ciò avvenne nella prima quindicina del luglio scorso; e non già per togliere a S. Daniele la brigata di fanteria colà destinata, ma perchè un'altra brigata fosse accantonata a Spilimbergo.

Quanto poi al «*tirar l'acqua al mulino*» mi par logico osservare che la brigata che eseguirà i tiri a S. Daniele, fino a pochi anni fa li eseguì a Spilimbergo, e Spilimbergo non si dolse di tale fatto.

So poi ancora che l'amministrazione Comunale di Spilimbergo non avrebbe mosso reclamo se come in precedenza i tiri fossero stati eseguiti fra S. Daniele ed Osoppo; e siccome l'anno decorso da parte del Genio militare vennero eseguiti degli studi per l'esecuzione dei tiri nel Tagliamento presso Spilimbergo, con ottimi risultati, sapendo che nel corrente anno i tiri sarebbero eseguiti nell'alveo del Tagliamento presso S. Daniele ricordò all'amministrazione militare gli studi fatti nel decorso anno e l'offerta di accantonare gratis le truppe da parte del Comune.

Ecco, come stanno le cose.

— **Interpellanze di un consigliere.**

Il proto lo ha dimenticato: Il consigliere che domani interpellerà la Giunta *sul vecchio orologio inservibile* sarà, a quanto si dice il consigliere Amedeo Sedran da non confondersi con il consigliere Prosdocimo Sedran.

MEDIIS.

— **I particolari sulla disgrazia del viceccancelliere.**

31 luglio. — Il Vice Cancelliere Giudiziario del Tribunale di Tolmezzo sig. Cacitti G. Batta di Giuseppe, nativo di Caneva di anni 27 circa, passava nel pomeriggio in bicicletta per qui, accompagnato da un'altro impiegato dello stesso Tribunale, diretti per una gita in Ampezzo.

Giunto alla ripida china che da Mediis mette sul ponte *Lumiei* per la vecchia strada Nazionale, il Cacitti si abbandonò col veicolo senza freno ad una corsa vertiginosa, quando, a metà della discesa, raggiungeva la corriera postale che lo fece deviare alla sua sinistra. Egli, malpratico ciclista, non ebbe il tempo di manovrare opportunamente il manubrio e cavarsela; e la bicicletta, aiutata da un trave che le fece di scalino, sormontò il muro della strada e precipitò col povero viceccancelliere al lato opposto della Nazionale Carnica sottostante, facendo un volo aereo di 10 metri!..

Un salto che a vederlo rabbrividisce;

Il disgraziato fu raccolto subito dagli astanti semivivo, e trasportato in una camera ove i Medici dott. Ciceri di questo Comune e il D.r Cefis di Ampezzo gli riscontrarono la frattura in minuti pezzi della mandibola inferiore con larga ferita lacero contusa di sotto il mento sino alla bocca; due buchi nel cranio abbastanza profondi ed altre più leggere contusioni nelle membra inferiori.

E' inutile dire come il poveretto fosse privo di sensi e la copiosa perdita di sangue lo avesse ridotto in uno stato di debolezza estenuante.

Praticate le più urgenti e diligenti medicazioni e prodigategli tutte le possibili ed amorose cure dai medici assistiti dal sig. Sindaco e da altre persone del paese; il ferito fu composto sopra un letticciuolo improvvisato in una vettura chiusa e trasportato a tutta notte nell'ospitale di Tolmezzo.

Il Dottor Ciceri, valente Chirurgo, lo giudicò guaribile in circa tre mesi, salvo le probabili complicazioni ed altre rotture interne che si dubita abbia riportato; nel qual caso si dispera di salvarlo.

Egli ha moglie, maestra a Canova, ed un piccolo figlioletto, primo frutto del loro amore. L. T.

PORDENONE.

— Decesso.

Domenica scorsa cessava di vivere a Cencenighe, comune di Agordo, il signor Alfonso Spangaro, all'età di 32 anni. Si trovava colà come ricevitore daziario ed era figlio del nostro egregio medico comunale Spangharo dott. Pietro.

Da qualche tempo trovavasi indisposto, ma non seriamente, se nonchè, sopraggiuntogli improvviso malore spirava tra le braccia del padre che era appena giunto colà per salutarlo.

Figurarsi lo strazio di quel povero padre!

Lascia una giovane sposa ed un tenero bambino.

Alla famiglia desolata, e particolarmente al povero padre le nostre più vive condoglianze.

(Anche il corrispondente da San Vito al Tagliamento ci informa di questo decesso. Lo Spangaro trascorse qualche anno a S. Vito come ricevitore daziario, alle dipendenze della Ditta Gressani. Il corrispondente manda col nostro mezzo, le più vive condoglianze).

— Altro decesso.

A Torino cessava di vivere il dott. Ferdinando Hinrischen, che fu per molti anni direttore della nostra R. Scuola tecnica.

Alla vedova ed ai figli le nostre condoglianze.

— Sardelle distrutte.

Ieri furono sequestrate e distrutte molte sardelle per ordine dell'Ufficiale sanitario Desiderio cav. D'Andrea. Benissimo.

MARITO CHE UCCIDE LA MOGLIE PER GELOSIA.

Il nostro corrispondente da San Giorgio di Nogaro ci telegrafava questa mattina:

2 agosto, ore 7.50. — Venne trovato stamane, sulla strada da Chiarisacco a Porpetto, il cadavere di certa Paoluzzi Caterina, maritata Pavon, di 28 anni. Essa stata assassinata durante la notte. Il cadavere grondava ancora sangue. Ignorasi causa di questo delitto che produsse profonda, e tristissima impressione.

I particolari del fatto

Dal nostro corrispondente di Palmanova riceviamo all'ultima ora, per espresso:

Stamane ancora per tempo si sparse per la città la notizia d'un uxoricidio avvenuta verso la mezzanotte a S. Giorgio di Nogaro.

Coi terribili fatti che da qualche tempo vanno tanto spesso ripetendosi, hanno impressionato il pubblico, che andava chiedendosi:

— Ma è proprio vero?

Forse il vostro corrispondente di S. Giorgio di Nogaro si avrà dato notizia del fatto (Vedi sopra); ad ogni modo, credo importante raccontare quanto l'uxoricida narrò stamane a quei pochi mattinieri coi quali ebbe l'opportunità di parlare.

Il racconto dell'uxoricida.

Verso le quattro, un individuo sui 25 anni si presentò nell'esercizio tenuto da certo Zen Antonio in piazza Vittorio Emanuele ed ordinò un bicchierino di «grappa».

Vestiva a nero, con scarpe colorate ed un cappello bianco in testa. Nelle tasche della giacca teneva due «pianetti».

Poco dopo chiese dove era la caserma dei carabinieri, ed avutone l'indirizzo, ordinò un altro bicchierino dicendo:

— Già ora mi toccherà di stare quattr, cinque anni senza bere...

Prima, per la domanda dove fosse la caserma dei carabinieri, ed per questa espressione di dover restare 4 o 5 anni senza bere acquavite; sorse naturalmente nei presenti una certa curiosità. E vennero spontanee le domande:

— Avete commesso qualche reato?

— Avete rubato?

— Peggio! peggio! — rispose lo sconosciuto, ma con una indifferenza come se raccontasse un fatto succeduto da molto tempo e del quale egli fosse stato semplice spettatore.

— Ho ucciso mia moglie — disse, dopo un breve silenzio e guardandosi intorno, come per vedere che impressione facessero le sue parole.

Come avenne il fatto.

— Verso mezz'ora dopo mezzanotte — egli continuò — lasciai a casa il padre ed un bambino, ed invitai mia moglie ad accompagnarmi fino a Porpetto, dove mi recavo per accaparrare gente da condurre in Germania. Ella acconsentì Quando siamo giunti vicino un bosco, levai un coltello e menai colpi e colpi, finchè m'accertai che era morta... Poi sono venuto a Palmanova, dove ora vado a costituirmi dai carabinieri...

L'impressione.

Questo il suo racconto, narrato in un modo che impressionò terribilmente i presenti: impressione profonda ben giustificata, e per il delitto gravissimo e per il cinismo con il quale l'assassino lo ha narrato.

Si osservò allora che aveva lordo di sangue solo il cappello.

Uno degli avventori, uscito dall'esercizio dello Zen ed incontratosi con persona di sua conoscenza, gli palesò quanto poco prima aveva udito; l'altro non si meravigliò e rispose:

— Lo sapevo ancora alle tre. L'assassino aveva raccontato il fatto a che da certo Franzoni Ermenegildo dove si era portato ad acquistare i due panetti.

L'uxoricidio avvenne per gelosia

In questo esercizio, l'uccisore della moglie avrebbe soggiunto:

— La notizia la sanno prima a Palmanova che non a S. Giorgio perchè la vittima è in un sito dove la trovano se io non l'indico.

Disse inoltre che l'uccise perchè in 17 mesi d'assenza di casa abortì due volte; e che il padre suo una sera dovette rinchiuderla dentro perchè non praticasse quattro operai di Zuccherificio, che erano ad attenderla.

L'efferatezza dell'assassino.

L'uxoricida è certo Pavan Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro, ed uccise la moglie a 30 minuti dopo la mezzanotte, su un fondo di proprietà del signor Guglielmo Mongiacco, a Chiarisacco, sulla strada che mette a Porpetto.

Prima di levare il coltello, domandò alla moglie se era vero quanto si vociferava in paese, cioè che essa praticasse più individui. Ebbe risposta negativa. Ed egli allora le ammenò quattro o cinque colpi, e poi si allontanò credendo averla uccisa.

Voltatosi indietro, s'accorse che la vittima non era morta e malgrado le ferite ancora tentava di fuggire.

La rincorse, la prese e la tenne per i capelli finchè fu ben sicuro che era morta.

Il Pavan, domenica, si portò insieme alla consorte a Cervignano, a bere la birra, ed ebbe con lei un violento alterco: poco mancò che la moglie non gli tirasse in faccia un bicchiere.

L'Autorità sul luogo.

In vettura sono partiti per San Giorgio il Pretore di Palmanuova Dr P. Gracchi ed il Cancelliere sig. Belli Arturo.

CIVIDALE

— La disgrazia al nostro Pretore.

E' stata appresa con vivo dispiacere la notizia dell'accidente toccato ier l'altro al vostro Pretore dott. U. Pezzotti mentre trovavasi a Paularo, in Carnia; accidente pel quale si fratturò un ginocchio.

N. 912-I

Comune di Porpetto.

Avviso di concorso.

Per la nomina in altro comune dell'attuale titolare, a tutto il 25 agosto corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1100 (millecento) netto di R. M. e suscettibile d'aumento.

Gli aspiranti dovranno corredare la domanda coi documenti di rito: dovranno inoltre comprovare d'aver prestato lodevole servizio in altri comuni per un periodo non minore di anni tre.

Limiti d'età: 40 anni.

La nomina sarà regolata dall'art. 3 della legge 7 maggio 1904 N. 144.

Porpetto, 1 agosto.

Il Sindaco
Giuseppe Di Bert

Le tragedie dell'amore.

Mancato omicidio e suicidio a Gorizia.

1, agosto. — Un tragico dramma si svolse ieri sera verso le 22.15 al secondo piano della casa N. 25 del Corso Francesco Giuseppe. Il capitano di cavalleria Gabriele Casati, che trovasi qui in permesso da vario tempo e che da tre mesi corteggia la signora Elvira Trevisi vedova Brass, si fece introdurre nel suo salotto e le avanzò tosto proposta di matrimonio. Ella ricusò recisamente. A questa risposta il capitano estrasse la rivoltella e sparò un colpo contro il petto della signora perforandole col proiettile il polmone destro; quindi rivolse l'arma verso la propria testa e fece partire il colpo, bruciandosi le cervella e cadendo a terra immerso nel proprio sangue.

La notizia, così, senza precisare se i due colpiti fossero morti o vivi, si sparse in un attimo per la città.

Accorsero i medici dottor Brassa e dott. Fischel medico del reggimento; guardie di polizia accompagnate dall'ispettore signor Badin dell'ufficiale Schamanek, e dal consigliere signor Contin.

Il capitano fu trasportato immediatamente all'ospedale con vettura pubblica. La signora fu fatta adagiare a letto. Vista la gravità del male fu chiesto subito l'intervento del giudice istruttore. Si portò ad assumere i rilievi di legge il dottor Peradauner ed il protocollista signor Vinci, i quali cominciarono al momento coll'interrogazione dell'ammalata, per quanto poteva rispondere. Seguirono poi le interrogazioni della sorella Emma Trevisi che da sabato si trova presso la signora Brass. L'istruttoria si protrasse fin dopo le 5 di stamane.

I precedenti del fatto.

Chi non conosce a Gorizia l'avvenente e giovane signora Elisa Brass, nata Trevisi, che conta appena 28 anni e che da poco più di un anno è rimasta vedova del signor Ferruccio Brass?

Circa 3-4 mesi or sono il capitano Gabriele Casati da Feldes, in Stiria, fece acquisti di vino, (che mandò in famiglia) presso la signora e così ebbe campo di conoscerla. Non tardò a farle una corte assidua che, sembra, non sarebbe stata infruttuosa, almeno in principio. Ma il capitano Casati era ammogliato padre di famiglia; la sua bella e giovane signora e 15 giorni fa si sgravò di un bambino, a Felds. Onde la signora Brass fu consigliata, e pensò anche di farlo, a troncare una relazione che accennava a divenire compromettente. Cercava di farlo con prudenza, essendo il Casati di carattere molto focoso, e temendo non giungesse a qualche scena deplorevole.

Egli, però, la pensava ben diversamente e cominciò ad avanzare proposte di matrimonio, alle quali lei contrapponeva il rifiuto essendo egli ammogliato. Il capitano rispose che avrebbe divorziato: ma la signora persisteva nel rifiuto.

La cosa continuò così fra contrasti, fino al principio dell'altra settimana, quando essa, per sottrarsi ai suoi incontri, partì per Trieste, andando ad abitare presso la sorella Emma.

Il capitano, saputo dov'era, la seguì a Trieste e cominciò anche colà a insistere perchè lo sposasse.

Visto ch'era inutile rimanere più oltre a Trieste, la signora tornò sabato a Gorizia, accompagnata dalla sorella e da un amico di famiglia, uno studente d'università.

Oggi dovevano portarsi in villeggiatura a Ternova, dove si trovano già i bambini della Brass.

Sabato stesso nacque un alterco, fra il capitano e la signora, avendo ella rifiutato un quadro da lui regalatole.

Ieri sera, la Elvira Brass, con la signora e lo studente andarono a cena all'«Hotel de la Poste». Il Casati la trovò ed andò a sedersi presso di lei. Era vestito in borghese. L'accompagnò a casa e lasciandola disse che sarebbe tornato più tardi.

La tragedia.

Verso le 22 si presentava sulla soglia dell'abitazione della signora, indossando la divisa; ma ella non voleva riceverlo. In seguito alle ripetute sue preghiere ed all'intromissione della sorella, fu fatto entrare nel salotto.

Appena entrato, chiuse la porta a chiave. Ciò mosse la curiosità della signorina Emma, che si mise ad origliare all'uscio. Intese ch'egli rivolse per primo la parola, secca secca, in tedesco:

— Intende o no di sposarmi?

— E' impossibile. Come mai può domandarmelo?! Ella ha moglie e figli, ed io anche.

— Mi divorzierò!

— E' inutile; non la sposerò mai!

— Ah! così!...

E in ciò dire trasse la rivoltella e sparò due colpi.

La Emma diede un urlo e corse per veder cosa nasceva in camera, volendo entrare per un'altra porta che mette nel salotto, rimasta aperta. Mentre stava per entrare nel corridoio, l'Elvira, che le veniva incontro, cadde fra le braccia gemendo:

— Mi ha ammazzata!

Si fecero subito sentire, fin sulla via, grida strazianti.

I primi accorsi, due giovanotti, trovarono il capitano Casati disteso a terra, lordo di sangue sgorgante dalla ferita prodottasi in fronte. Insieme al sangue, uscivano le cervella!...

Fu subito provvisto pel suo trasporto all'ospedale Fatebenefratelli.

La signora aveva il petto ferito sopra la mammella destra, fra la terza e la quarta costola. Il proiettile, che non si potè trovare, è uscito dalla schiena, passando per il polmone.

Sul pianerottolo, dove era uscita la signora Brass, il pavimento è tutto insanguinato.

Il capitano Casati è morto alle 1.15

Trasportato all'ospitale dei Fatebenefratelli, il suicida non potè essere sottoposto all'operazione, la quale non avrebbe avuto ormai alcuno scopo. Gli furono solamente praticati i lavacri dal chirurgo D.r Weinlechner e quindi fu lasciato.

Alle 1.15 però, stamane, il suicida moriva.

Il proiettile è rimasto conficcato nella testa.

Il Casati aveva 46 anni, ma ne dimostrava appena 40; era oriundo di famiglia italiana, credesi veronese.

Alle 8.40 il cadavere fu trasportato all'ospitale militare ove sarà praticata l'autopsia.

* * *

Lo stato della vedova Brass è grave.

— Fra italiani e slavi.

Ad Anicova, 28 operai che lavorano alla Transalpina, quasi tutti lombardi, col loro capo Giovanni Nicola, da Trecate, si preparavano ieri al meriggio a passare un'oretta di riposo domenicale. Ma gli slavi del paese, scegliendo con raffinata crudeltà proprio quell'ora di pace meridiana, incominciarono dal di fuori a tempestar di sassi la misera baracca degli italiani. Piovvero i ciottoli nelle pentole e un sasso andò a colpire uno degli operai. I compagni del ferito volevano rimandarlo, accompagnato in patria per presentare un documento vivente del modo in cui gli italiani vengono trattati dai lavoratori slavi in Austria; ma pare si desisterà da questo proposito.

GEMONA.

— Per le feste brolliane.

1 agosto. — A rendere più solenne la commemorazione del nostro maggior cittadino, Padre Basilio Brollo nel secondo centenario della sua morte, interverrà anche l'Arcivescovo Arriverà sabato col diretto che qui giunge alle ore 17 e 45 A riceverlo alla stazione si recheranno la Società Cattolica con bandiera e musica, l'Arciprete seguito dal clero gemonese.

Oltre il programma delle feste civili mandatovi, c'è un programma di feste religiose che il Comitato Parocchiale ha pubblicato, e che incomincia col ricevimento dell'arcivescovo sopra indicatovi.

Dalla Stazione, formando corteo, si verrà al paese per la via di Piovega.

Domenica 7. — Ore 9 e tre quarti. In duomo scoprimento delle tre lapidi del Pad. Basilio Brollo, del Card. Sarto Patriarca di Venezia, ora Pio X, e dell'Arciprete Forgiarini.

Ore 10 Canto di Terza dopo il quale l'arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale. Sarà eseguita la Messa a tre voci con contralti del M.o Volpi, col Kyrie del M.o Perosi.

Ore 12. In una delle case, già appartenute alla famiglia Brollo, sarà dato un pranzo a 50 poveri, previa benedizione dell'Arcivescovo.

Ore 4 pom. In duomo il nob. Tinti, Canonico Decano di Portogruaro, reciterà il discorso di circostanza, dopo del quale, vi sarà solenne benedizione impartita dall'arcivescovo.

Lunedì, otto. Ore sei e mezzo in duomo, Messa celebrata dall'Arcivescovo e amministrazione della Cresima.

Ore 5 pom. Presso la casa degli Stimatini, breve accademia in onore del Padre Brollo, con intervento dell'Arcivescovo.

— Il giubileo dell'Arciprete.

Ricorrendo venerdì 5 il 25.mo anniversario della prima messa celebrata dal nostro Arciprete Monsignor Don Giacomo Sclisizzo, in duomo sarà celebrata una messa solenne di ringraziamento, alla fine della quale sarà cantato il Te Deum ed alla sera, in suo onore presso gli stimatini si darà una accademia, con largo intervento di cittadini.

— I lavori.

I lavori di addobbo, chiusura ecc. ecc. per le feste brolliane procedono alacremente diretti dal sig. Tommaso Stefanutti. La Presidenza della società «Pro Glemona» è in seduta permanente per dare le ultime disposizioni sulla festa.

CRONACA CITTADINA

— Studi sulle colonie slave in Friuli.

Doveva tenersi, dalla fine di agosto alla metà di settembre, in Pietroburgo, un Congresso slavistico, che fu rimandato ad epoca da determinarsi, causa le attuali condizioni politiche della Russia. Malgrado il rinvio, però, si stamperanno ugualmente i lavori ch'erano destinati al Congresso. Fra questi, rileviamo del *Bollettino dell'Accademia imperiale* delle scienze di Pietroburgo che ve ne sono alcuni interessanti la regione del Friuli, dove risiedono popolazioni slave.

Il prof. Bruno Guyon di S. Pietro al Natisone, insegnante nel Liceo Parini di Milano, vi mandò un saggio intitolato: *I continuatori storici dei nomi di luogo slavi nella Venezia Giulia*. Possiamo aggiungere che il professor Bruno Guyon da parecchi anni attende a studiare la toponomastica della nostra regione. Egli poi, non soltanto si occupa di questo argomento, che richiede lunghi e pazienti studi; ma anche di affini argomenti. Un lavoro importante, per esempio, egli pubblicò sul *Giornale Dantesco*, di Firenze, giornale che è sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre. In questo lavoro, del *Tabernik*, ch'è nella cantina dell'Inferno, egli vi ha dato una spiegazione affatto nuova, intravvedendo nel nome esotico un nome in contraposizione col *Pietrapana* che cadendo non farebbe *cric*, a significare una materia greggia scagliosa, il più resistente elemento tellurico, che cadendo in Cocito nulla potrebbe contro la forza degli inferni dei. Il lavoro fu accolto favorevolmente e preso in considerazione per la genialità della tesi dallo Scherillo, dal Graf e da altri illustri dantisti.

Altri lavori che trovammo elencati in quel *bollettino*, sono i seguenti: Di *Me de Schoultz Adaïevsky*. Sulle analogie del bimetro a cinque tempi degli Slavi della vallata di Resia (Italia del Nord) in relazione col *paeon epibatus* degli antichi Greci.

— Le misure iniziali e finali dei canti popolari.

— Documenti etnografici. Un *Natale* sloveno (inno alla Santa Vergine) della vallata del Natisone.

— Per gli spettacoli d'agosto.

Le prenotazioni di poltroncine, scanni, palchi e gli abbonamenti per le rappresentazioni di *Cabrera* e *Menendez* si ricevono dall'incaricato sig. Zamparo al camerino del Teatro Minerva, dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20.

— I prodotti del dazio

nel mese di luglio segnano una ulteriore diminuzione. Contro lire 63540.72 incassate nel luglio del 1903, si ebbero 56347.68 nel 1904: quindi, lire 7193.04 in meno. Nei sette mesi trascorsi, incassate 441 890 contro 459 045.11 del 1903; in meno, lire 17154.99.

Due buone azioni del Segretariato d'emigrazione.

Il nostro Segretariato d'emigrazione ha portato a compimento due buone azioni.

Certo Antonio Mion di Medun ebbe l'unico figlio morto per un infortunio in Germania. L'istituto di assicurazione aveva negato la liquidazione di una rendita, il nostro segretariato dell'emigrazione ricorse al tribunale arbitrale di Düsseldorf e vi ottenne un indennizzo di annui marchi 176.

Giovanni Turco e figlio, di Faedis, furono colpiti da un infortunio in Carinzia. Il padre morì: l'infortunio non era stato denunciato. Per le pratiche del segretariato, l'istituto di Graz liquidò una rendita al figlio ed un assegno alla vedova ed agli orfani minori, pari al 50 per cento del salario del defunto.

Ogni encomio d'opera così utile del segretariato sarebbe superflua.

— Gabriele Dupont.

il celebre autore di *Cabrera* esce dal Conservatorio di Parigi, ove ebbe per maestro *Massenet*, l'autore di *Erodiade Re di Lahore* e *Manon*.

Dupont oggi conta ventisei anni e l'anno scorso ottenne alla prova finale il 2.o premio di Roma.

Egli ha affermato il suo bell'ingegno con delicatissime composizioni sinfoniche: *Heures dolentes, Poème d'automne, Iour d'été*.

Oggi egli è gravamente ammalato ed alle miti aure dell'isola di Hyères domanda salute e vigoria per poter riprendere gli studi suoi prediletti e creare nuove gemme artistiche.

Cabrera (*La capraia*) ha affermata solennemente la genialità creatrice del Dupont rivelando il musicista ideale, che sa esprimere con suoni la profondità del sentimento, e la grandezza ineffabile del dolore.

— Nel mondo giornalistico.

L'egregio amico e collega, Silvio Stringari, redattore del giornale, *Il Friuli*, con oggi lascierà il detto ufficio, recandosi quale redattore al *Gazzettino di Venezia*

Al distinto giovane, che tante simpatie, seppe acquistarsi tra noi durante la breve permanenza nella città nostra, i saluti e gli auguri più sentiti.

Comune di Prepotto.

Avviso di concorso.

A tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola Mista di Podresca con l'annuo stipendio di L. 700.

Le istanze corredate dai documenti prescritti dalla legge dovranno essere presentate a questo Municipio.

Prepotto, 20 luglio 1904.

Il Sindaco
Velliscig.

Fabbrica Concimi Chimici

in Pordenone
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 500.000
Emesso e versato L. 375.000

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di Mercoledì 3 (tre) Agosto 1904 alle ore nove e mezza nella sala del Palazzo Banca di Pordenone per deliberare il seguente

Ordine del Giorno

1.o Presentazione del Bilancio della Società a tutto 31 Maggio 1904;
2.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3.o Relazione dei Sindaci;
4.o Deliberazioni sul Bilancio e sull'assegnazione degli utili;
5.o Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei Sigg. Chiaradia Comm. Emidio, Galvani Ernesto e Quirini conte Quirino, scaduti per anzianità;
6.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due suplenti.

Andando deserta la prima adunanza per mancanza del numero legale, resta indetta per il giorno 14 Agosto p. v. alla stessa ora e nello stesso locale la seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato. Ogni Azionista, per poter prender parte alle deliberazioni, dell'Assemblea, dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società almeno tre giorni prima della unrione.

Brutte notizie.

Se è lecito arguire da varie notizie che vengono da paesi malarici parrebbe che la febbre abbia già cominciato a farsi sentire e non tanto leggiermente. Ciò sarebbe un brutto pronostico per l'avvenire mentre il piccolo numero di recidive che si erano avute in questa primavera faceva sperare che anche di casi primitivi quest'annata sarebbe stata scarsa. E' solo con una cura preventiva generalizzata a tutti i sani e con una cura radicale dei recidivi che si può scansare il pericolo. Insistendo su questa misura oggi, dopo la mite stagione malarica dell'anno passato e dopo una primavera scarsa di recidive, possiamo davvero sperare di fare un gran passo verso una decisiva bonifica. Per fare una buona profilassi e una buona cura radicale, meglio del solo chinino giova — a testimonianza generale — l'*Esanofele* della Ditta Bisleri, pillole veramente miracolose che oltre vincere o preservare sicuramente dall'infezione malarica hanno il bene di tonificare l'organismo, di eccitare l'appetito di migliorare anche nei sani la crisi sanguigna, di vincere quell'abbattimento speciale che colpisce coloro che abitano in basse plaghe malariche. E per i bambini, in cui pur troppo la malaria si svolge con fenomeni più gravi ed è più difficile a vincersi, la Ditta Bisleri ha confezionato un liquido speciale, pari in azione alle pillole *Esanofele*, liquido detto *Esanofelina*, che i bambini prendono molto volontieri essendo gustoso al palato. Un largo e giudizioso uso di questi preparati può avere un effetto benefico immenso, non tanto per quest'anno quanto per le annate future.

— Saggio annuale al nob. collegio delle Dimesse.

Due orette geniali, orette d'incanto, volate via come sogno gentile, che lascia dietro di sè quasi striscia luminosa, il sorriso della più cara soddisfazione ed il riflesso raggiante del godimento intellettuale provato. Ambiente eletto, signorile, cui accresceva decoro e serietà la presenza dell'Arcivescovo, circondato da varie rispettabilissime persone. Alla vasta sala aggiungeva gajezza ed eleganza il bel numero di mamme, sorelle ed amiche delle educande e di altre gentili invitate.

Il programma del saggio (più propriamente trattenimento musico-letterario) combinato con saggia parsimonia e con studiata varietà, fu svolto fra le unanimi approvazioni e la non mai sospesa o turbata attenzione dei presenti. Suoni, canti, recite di poesie italiane, d'un dialogo francese, d'una composizione dello Schiller, tutto fu eseguito con spigliatezza e grazia degne di ogni elogio, tutto interpretato con ammirabile naturalezza e sentimento; e se le brave allieve diedero tutte quante ottimo saggio del loro profitto nello studio, nella disciplina e nelle buone maniere, fecero in pari tempo ampia testimonianza allo zelo illuminato ed alla rara competenza delle loro maestre ed educatrici, riuscendo per tal modo di vero onore al nobile collegio.

Una prova loquente di quanto sappiano fare le insegnanti, lo diede anche la prof. suor Maria Lorenzina Hibinger col suo splendido ed erudito discorso in commemorazione del Petrarca. Anche l'istruzione musicale riuscì di vanto ai due maestri, sig.na Bonvicini e prof. Franz.

A conferma della eccellente impressione riportata dal breve saggio, si aggiunse il bel numero di premi e menzioni distribuite alle migliori allieve, ed il resoconto finale delle scuole, fornitoci dalla rev.ma Superiora, rigeneratrice ed anima dell'istituto; dal quale resoconto si apprese con viva soddisfazione il pieno successo degli esami di licenza, essendo state promosse con distinta classificazioni tutte le allieve, che li fecero; e si ebbe inoltre occasione di constatare il profitto indiscutibile, ottenuto dalle educande maggiori negli ulteriori corsi di perfezionamento.

Si chiuse degnamente la festa colla esecuzione della classica cantata del Rheinberger *La figlia del Giairo*, per soli, duetti e coro di voci bianche, con accompagnamento di piano, cui il M.o Franz aggiunse con ottima idea l'armonium. L'esecuzione fece molta impressione e fu calorosamente applaudita.

In fine Sua Ecc. l'Arcivescovo ebbe entusiastiche parole di congratulazione, di lode e d'incoraggiamento; toccò dell'importanza dell'educazione e raccomandò caldamente il nob. Collegio, come quello che nulla lascia a desiderare nè per sodezza e sana modernità d'insegnamento, nè per efficacia e finezza di educazione. E se le autorevolissime e venerate parole riuscirono gradite come un nuovo premio alle buone e gentili allieve, furono pure di grande conforto alle benemerite suore del Collegio, che vedono così ben coronate le loro non lievi fatiche e di non facili sacrifici.

— Vita militare.

Piola Emilio, tenente del 7.o reggimento alpini, collocato a disposizione del Ministero degli Esteri per assumere servizio nello Stato libero del Congo dal 1 luglio 1904.

I seguenti ufficiali di fanteria già richiamati alle armi lo scorso anno in seguito alla Circolare 103 in data 9 luglio stesso anno, e quindi rinviati ad altra chiamata in conseguenza di esenzione loro concessa, sono chiamati in servizio temporaneo per 22 giorni.

Essi dovranno presentarsi nel mattino del 22 agosto 1904 alla sede del deposito coi sono effettivi.

Zanini Achille tenente di complemento distretto di Udine deposito di Udine U. II.

Pecool Carlo tenente di complemento distretto di Udine deposito di Udine U I.

Sotti Agostino sottotenente di complemento distretto di Treviso reggimento cavalleggeri Alessandria trasferito al distretto di Udine.

— Altri cavalieri per soccorsi prestati nel disastro di Beano.

Nel bollettino militare si trovano le seguenti onorificenze, conferite come attestato di riconoscenza del governo per i soccorsi prestati nella triste circostanza del disastro di Beano:

Dott. Ugo Ersettig, medico chirurgo a Udine, che prestò l'opera sua nell'Ospitale militare di Udine;

Dott. Rainis medico e signor Manganotti farmacista a Pasian Schiavonesco, accorsi sul luogo del disastro a prestare tutti quei soccorsi che la scienza e la pietà suggerivano;

Don Mess. Turco già cappellano di Beano ed ora parroco a S. Giorgio di Nogaro, il quale prodigò nella notte fatale pronti conforti a morenti e feriti, di taluni accogliendo l'ultimo spiro.

— Per la mostra delle vetrine.

La Camera di Commercio di Udine, ha disposto di due medaglie d'argento e due di bronzo, per la mostra delle vetrine, che si terrà per iniziativa del sodalizio della stampa — i giorni 14 e 15 agosto corr.

I concorrenti per essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Sede del Sodalizio (Via della Posta 42) entro, e non più tardi delle ore 17 dell'8 Agosto, scheda di adesione, specificando la categoria a cui intendono concorrere.

I concorrenti dovranno obbligarsi a tenere visibili le mostre relative nei giorni suindicati sino alle ore 22, ritenendosi ritirato dal Concorso chi, anche per un solo giorno, non ottemperasse a tale prescrizione.

Ecco le Categorie:

1.o Manifatture. mercerie-lanerie, sartorie, tappezzerie in stoffa, pellicerie.

2.o Salumerie, pollerie, macellerie.

3.o Forni, pasticcerie, liquorerie, drogherie e farmacie.

4.o Modisterie, cappellerie, calzolerie a sellerie.

5.o Chincaglierie, porcellane, ceramiche, vetri, oreficerie, orologerie, giocattoli, profumerie e ombrelli.

6. Fiori.

7. Cartolerie, librerie e tappezzerie in carta.

8. Meccanica, ottica, fotografia, elettricità.

Una Commissione speciale conferirà i premi che consistono in

2	medaglie	d'oro	con diploma
14	id.	d'argento	id
8	id.	di bronzo	id.

— Il 10 per cento.

Nella procedura del piccolo fallimento aperto in confronto di Urbano De Giorgi falegname in Udine si addivenne al concordato sulla base del 10 per cento dopo prelevati i crediti privilegiati.

— La grande festa aereonautica.

Domenica 7 Agosto alle ore 18 nella piazza Umberto I avrà luogo l'annunciata festa aereonautica, promossa da questo Sodalizio della Stampa Friulana.

Sarà certo uno spettacolo imponente e che non si ripeterà a breve distanza. Il programma è tale che nessun friulano potrà esimersi dal recarsi Domenica in piazza Umberto primo.

Anche in questa occasione lo Spettacolo promosso da questo Sodalizio della Stampa è degno di tutti gli elogi, notando che simili spettacoli si sono avuti soltanto nelle grandi città straniere ed Italiane, come Parigi, Berlino, Budapest, Milano Genova e qualche altro.

Inoltre la trovata di mettere l'automobilismo ed il ciclismo in gara per la caccia dell'areostato libero è una vera novità. Essa fu già iniziata altrove e recentemente a Genova e Milano, ottenendo il massimo successo.

Alla partenza dell'areostato si metteranno in moto gli automobili, le motociclette e biciclette, ed i premi saranno conferiti come da apposito programma.

I viaggiatori dell'aria avranno così anche il conforto di ritornare a Udine rapidamente in una buona carrozza automobile. Diamo alcuni dati sull'areostato « Centuaro » che sarà guidato dal celebre capitano Franz Brunner. Il Centuaro ha una storia gloriosa.

Esso fu costruito dallo stesso Brunner aiutato dal padre e dal fratello, che sono tutti aereonauti, e fece splendide ascensioni specialmente nel Nord d'Europa, a Budapest, a Berlino, ad Amburgo, in altre città tedesche, nella Novergia Ultimamente ha compiuta più volte felicemente la traversata dell'Appennino ligure.

Sono avventurose le sue peripezie sui mari della Novergia, tra la nebbia fitta. Franz Brunner non ha più di trent'anni, ma è serio, conoscitore perfetto dell'aria e della navigazione aerea.

Aeronauta di professione ha più di 200 ascensioni al suo attivo. E' ungherese di nascita, ma vive ad Amburgo col padre, il Joseph, che va sul filo e vi fa una quantità di cose da meravigliare. Un suo fratello è aeronauta dell'Aereo-Club di Budapest.

— Teatro Vittorio Emanuele.

Effe Effe, una delle solite *pochade*, sbellicar dello risa con le sue frasi salaci e le sue situazioni arrischiate. Gli attori furono applauditi.

Negli intermezzi suonò l'orchestrina diretta dal bravo Rambaldo Marcotti attraendo molti applausi.

Questa sera riposo.

Domani spettacolo attraente e di tutta novità.

— Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. 10.

Pere kg. cent, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 25, 40 45.

Corniole kg. cent. 6

Uva kg. cent. 40, 45 50.

Prugne kg. cent. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14.

Mele kg. cent. 9, 11.

Pesche kg. cent. 28, 35, 45, 65, 75, 90.

— Mercato dei grani.

Frumento cl. L. 17.15, 17.40, 17.50, 17.60, 17.75, 18.

Segala cl. L. 11.25, 11.80, 12, 12.10, 12.25.

Granoturco cl. L. 12.50, 13.50, 13.75, 14.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Assemblea muratori. — Come già dicemmo i muratori avevano ottenuto l'accordo con la classe padronale, riguardo all'osservanza della convenzione stipulata nel 1902. Sabato sera ebbe luogo l'assemblea della loro società per prendere atto di tale accordo

La relazione della vertenza e delle successive sue fasi fu esposta dal Segretario della Camera del lavoro, Nicola Trevisonno.

Venne quindi dai presenti votato un ordine del giorno di plauso per l'opera pacificatrice spiegata dal Trevisonno, il quale senza far lor perdere neppure un sol giorno di lavoro, ed evitando lo sciopero, indusse gl'intraprenditori ad accettare le giuste richieste della classe lavoratrice. Fu poi dato incarico al Segretario della Lega, sig. Buligan di ringraziare con una lettera il Prefetto ed il cav. Vitalba, consigliere delegato, della nostra Prefettura, per la loro valida cooperazione.

Al Trevisonno fu dato incarico di vedere le condizioni dei muratori che lavorano al Cotonificio, circa un centinaio, perchè pare che là non si rispetti nè l'orario delle dieci ore, nè le paghe pattuite.

Domenica prossima il Trevisonno dovrà riferire in apposita riunione che si terrà nella Camera del Lavoro ed eventualmente indicherà quelle misure che occorrerà adottare perchè i lavoratori non siano privati dei loro diritti.

Notiamo che fra tutti gl'imprenditori di Udine unico che non ha voluto firmare il concordato è il signor Ogosto. Sappiamo che egli rimase deliberatario dei lavori pel Comune necessari per le scuole comunali alle Grazie; ma crediamo che la Giunta, conforme a deliberazione presa due anni sono, esigerà da lui, prima di affidargli il lavoro, che acconsenta a firmare il concordato.

I lavoranti in assemblea. — Mercoledì 3 agosto prossimo, i lavoranti fornai iscritti alla Camera del Lavoro sono invitati ad intervenire all'assemblea per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per i soci morosi. — Appoggio morale dei panettieri per l'istituendo Panificio comunale. — Adesione all'agitazione per l'abolizione del lavoro notturno.

Circolo Socialista. — Nella adunanza di sabato fu deliberato di non partecipare, come circolo, all'elezione della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Per un voto fu respinta la domanda di riamissione di un socio che due anni fa si ritirò dal partito. Si dice che tale deliberazione avrà un seguito.

Cooperativa Perfosfati. — L'assemblea della Cooperativa Perfosfati tenutasi sabato nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, riuscì numerosa.

Sentite le relazioni del Consiglio e dei Sindaci constatanti le eccellenti condizioni della Cooperativa, dopo breve discussione venne approvato il riparto degli utili ammontanti a L. 32.925 08.

In conseguenza di questo riparto, i soci che consumarono perfosfati, computati rimborsi ed interessi, possono raggiungere anche il 10.20 0/0.

Venne approvata l'emissione di nuove azioni fino alla formazione di altre 250 mila lire destinate in parte a miglioramenti e ampliamenti della fabbrica.

Il pagamento degli interessi e rimborsi avrà luogo a datare dal primo settembre.

Questa Cooperativa che ha saputo lottare contro la speculazione coalizzata è un evidente esempio di quanto possano le forze riunite anche degli umili agricoltori.

Società Alpina Friulana. — Domenica e lunedì *7 e 8 corr.* avrà luogo la salita al *Monte Canin* col programma già noto.

A tutto venerdì 5 corr., presso la sede sociale si accettano le adesioni.

— I ringraziamenti del Re.

Pervenne al Presidente del Circolo Liberale Costituzionale il seguente telegramma:

Presidente Circolo Liberale
Udine.

Dalla tristissima ricorrenza del 29 luglio cotesto patriottico sodalizio traeva occasione per riaffermare in efficace maniera propria devozione alla Casa di Savoia. A Lei ed ai consoci ringraziamenti di S. M. il Re.

Il Ministro *E. Ponzio Vaglia.*

— Una brutta sorpresa nella gita Udine Lignano.

Ci scrivono:

Una Ditta noleggiatrice di cavalli che si trapiantò da poco a S. Giorgio di Nogaro (per mettere a posto i vetturini di colà, dice essa, perchè troppo esigenti e non pratici del loro mestiere) domenica combinò di trasportare con un carro ed un cavallo da S. Giorgio a Marano (ck. 11) e ritorno, una comitiva formata di 6 persone adulte e 3 ragazzetti, per il compenso di lire 9.

Al ritorno, però, la stessa Ditta esigette il pagamento di altre L. 9 dichiarando che così intendeva di aver combinato. Avendo parlato di L. 9 nel trattare soltanto l'andata; come va che il noleggiatore si trovava puntuale ad attendere la comitiva all'arrivo del vaporetto, se non era inteso nel prezzo anche il ritorno?... E come è possibile che per un nolo di un *carro ad un cavallo* e per una estesa complessiva di ck 22. detto noleggiatore, a suo credere modesto, esigesse lire *18?...* Ai gitanti parve un colmo; ed a voi, lettori?...

— Gymkana — Festa sportiva per beneficenza.

Il reggimento Cavalleggeri di Vicenza appresterà per il 14 agosto, uno spettacolo di beneficenza, il cui programma verrà a suo tempo pubblicato, e nel quale figureranno alcuni numeri di *Gymkana*. volteggi, salto di ostacoli, tandem montati.

— Il dono di S. M. la Regina Elena

per la mostra con premi che seguirà il 14 agosto è giunto ieri.

— Un errore di stampa

è quello apparso ieri in testa della cronaca, annunciante i cospicui lasciati disposti dal compianto sig Pietro Rubini e le generose elargizioni del figlio suo cav. Domenico per onorare la memoria del padre: in totale, lire 7200.

Fu stampato, cioè, *genevole* beneficenza, invece chè *generosa* beneficenza.

— Programma

dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Fanteria (79) eseguirà questa sera dalle ore 20,30 alle 22, in piazza V. E.

Perosio	« Primavera »	Marcia
Pontilli	« Concerto per clarinetti »	Mazurka
Puccini	« La Bohême »	Gran Fantasia
Wagner	« Tannhäuser »	Pot-Pourri
Sala	« I Campanelli »	Polka

Vedi altre notizie in IV.a pagina.

— Borse di studio per studenti poveri.

A tutto Agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1904-05. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Possono concorrere i giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati a Udine, sprovvisti di beni di fortuna e d'industria e di costumi intemerati. Produrre domande alla Congregazione di Carità, corredate dai documenti relativi.

— Posti di Maestro e Maestra supplente.

Per deliberazione della Giunta municipale in data 27 luglio, è aperto sino al 15 settembre p. v. il concorso per titoli ai eventuali posti di Maestro e Maestra supplente che avessero a rendersi vacanti in queste Scuole elementari Comunali. La sarà per l'anno scolastico 1904-05. Stipendio per i maestri L. 600 e per le maestre di L. 300. Domanda in carta bollata da 60 cent., corredata del certificato di licenza della Scuola Normale. Atto di nascita, certificato di moralità.

Ulteriori schiarimenti si possono avere all'ufficio di direzione generale della Scuola presso il Municipio

— Echi di un suicidio o di una truffa.

Il *Gazzettino* del 28 luglio decorso, sotto il titolo « *Echi di un suicidio - Truffa di lire 4000?* » accennava ad un debito di lire 4000 assicurato con ipoteca che la defunta Ciscato aveva verso la *sig.* Tosoni Bertoli e che risulterebbe estinto per quitanza rinvenuta dai parenti. La signora Tosoni Bertoli, però, dichiarò di non aver ricevuto il saldo, affermando di aver apposta la firma sua solo a ricevute che riguardavano gl'interessi della somma in parola. Ora siamo pregati dal signor Maniago Massimiliano di far sapere, per evitare nuove interpretazioni, come risulta da dichiarazione fattagli della signora Tosoni Bertoli, in presenza dei signori Conte Francesco, e dal fratello della defunta Ciscato, sig. Antonio Ciscato, che la suicida ebbe a consegnare in due riprese le 4000 lire alla signora Tosoni Bertoli a mezzo e per mano del sig. Meneghini Luigi, e che le ricevute sono stese di pugno del Meneghini stesso.

Speriamo che la giustizia veda da qual parte è la verità.

ULTIMA ORA

A Porto Arturo

Dove si trovano i giapponesi

TIENT-SIN, 2. Un fugiasco da Portarturo riferisce che i giapponesi si trovano a cinque miglia dalla città, i cui abbordaggi sono difesi da numerose mine.

I giapponesi si preparano ad impossessarsi della città mediante il bombardamento.

I cinesi vi sono ben trattati.

Il riso diviene raro ed è sostituito parzialmente dal pane. Le derrate alimentari vi sono abbondanti.

Assalto fallito.

TOCHIO, 2. — Le vicinanze di Portarturo sono piene di mine bersagliate dai proiettili russi.

L'assalto dei giapponesi sarebbe fallito.

Intorno a Hiaceng.

La battaglia si ostina.

PIETROBURGO, 2. Dal quartier generale s'informa che ogni giorno s'impegnano combattimenti, su tutta la fronte dei due eserciti.

L'altezza delle messi sulle colline di Cauling impedisce di valutare il numero dei nemici; ad ogni modo, Liao-iang si considera sicura.

Contro Mucden.

I treni arrivano ora a metà strada fra Hai-ceng e Taciciao.

I russi tentano opporsi all'avanzata giapponese verso Mucden. Pervennero oggi a Liao-iang un ufficiale giapponese prigioniero e un centinaio, di russi feriti in combattimento e scaramuccie avvenuti per tale scopo.

Tre giornate fa, Curochi si trovava a meno di quaranta chilometri da Liao-iang.

Il quartiere generale giapponese fu stabilito a Taciciao.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi alle prime ore ant. nel vigore degli anni cessava di vivere in S. Daniele, nel manicomio Civile

Giuseppe Tabacco

La famiglia straziata dal dolore ne dà il luttuoso annunzio. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Prato Carnico, il carradore Giacomo Solari di Pesariis inciampò e cadde accanto al proprio carro. Il mulo attaccatovi, con una zampata, gli ferì la gamba destra: sulla sinistra gli passarono le ruote sfracellandogliela. Fu medicato dal dott. Verola di Comeglians.

— Sul Matajur, accanto al monumento eretto sulla vetta si sta costruendo una cappella disegnata dal sacerdote don Giovanni Trinco, per iniziativa dei sacerdoti delle parocchie di S. Pietro e di S. Leonardo.

— A Forame, in quel di Attimis, ignoti, calati giù per la tromba del fienile, penetrarono nella stalla chiusa a chiave di certa Teresa Treca vedova di Giuseppe di Pacol di Sopra.

— A Marsure di Aviano annegò il bambino Antonio Fagara di anni 3, caduto nella roggia presso il molino Pagura.

— Si è sciolta la società in nome collettivo tra i signori Ciro Giovanni e Lodovico di Luigi Antonutti e Umberto di Giacomo Minzi, costituitasi in Tolmezzo nel [illegible] ottobre passato sotto la ragione sociale Antonutti e Minzi per la fabbricazione e lo smercio di materiali laterizi. Il capitale sociale di lire 23200 fu diviso metà ai fratelli Antonutti e metà al Minzi.

— **Cucina Econ.: Pop. di Udine.** Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente

Minestre 4465 casi maiali 120 carne 179, Pane 3365, vino 595 formaggio 122 verdura 544 latte 186

Totale N. 9512 razioni che devono venir calcolate fra le Congregazione di Carità, Società Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 luglio al 30 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	7
» morti	»	2	»	—
» Esposti	»	1	»	1

Totale N. 23

Pubblicazioni di Matrimonio.

Mosè Mainardi calzolaio con Bonvenuta Miani casalinga — Pietro Casoli chimico con Maria Fanna civile — Giuseppe Stroppolo conduttore di tram con Giovanna Garbin casalinga — Vittorio Miani operaio al gas con Vittoria Topinadi casalinga — Federico Pozzi muratore con Maria Chiarandini zolfanellaia — Mario Savio barbiere con Augusta Borsatti casalinga.

Matrimoni.

Pietro Ippolito r.o impiegato con Rachele Modesti civile.

Morti a domicilio.

Anna Castellani — Franzolini fu G. Batta di anni 65 casalinga — G. Batta Driussi di Felice di mesi 5 — Emilio Feruglio di Ermenegildo di mesi 7 e giorni 10 — Francesco Pico fu Giuseppe di anni 41 meccanico — Pietro Rubini fu Domenico di anni 71 possidente — Pietro Zamolo di Tobia di anni 3 e mesi 8 — Amalia Chiappino Moretti fu G. Batta di anni 32 operaia di cotonificio.

Morti nell' Ospitale Civile.

Ritieri Tomadini di Luigi di mesi 9 — Antonio Francesconi fu Giuseppe di anni 49 librato — Umberto Nicoletti di Giacomo di anni 1 e mesi 2 — Oliva Gasparini fu Angelo di anni 64 serva — Maria Visentini di mesi 5 e giorni 20 — Virginio Marchi fu Giacomo di anni 65 maestro di musica.

Morti nell' Ospitale Militare.

Costantino Barducci di Luigi di anni 20 guardia di Finanza.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Un colpo di seggiola e una partita alla mora.

Il 2 febbraio p. p. il falegname Ponta Giovanni d'anni 39 e i fornaciai Fabbro Giovanni, d'anni 23, Anzil Rodolfo d'anni 32, Della Costa Valentino d'anni 18, De Luca Carlo, d'anni 24 De Luca Virgilio d'anni 18 entrarono nell'osteria in Treppo di De Lucca Anna Vedova Battigelli di anni 46 e si posero a giuocare alla mora. Ordinati parecchi litri di vino, insorse poco dopo una vivace questione per motivi di giuoco tra il Ponta ed il Fabbro, che terminò in una zuffa accanita generale. Ne uscì malconcio il Giovanni Ponta, che ricevette nella testa e sul corpo parecchie seggiolate ammenategli dal Fabbro.

Questi deve quindi rispondere di lesioni guaribili in 20 giorni e tutti gli altri di contravvenzione alla Legge di P. S. per giuoco proibito. Anche l'ostessa è incolpita di questa contravvenzione per aver permesso che giuocassero.

Gli accusati sono tutti confessi e il Tribunale li condanna ad un ammenda pel giuoco della morra che va da L. 1. alle L. 2. L'ostessa De Luca si busca L. 5 di ammenda. Il Fabbro Giovanni, oltre l'ammenda, è condannato a 5 mesi e giorni 25 di reclusione pel ferimento.

Un furterello

è quello di L. 54.60 che certo Nannini Luigi, d'anni 45, da Cento, commise il 3 Febbraio decorso a danno di Barra Raffaele. L'accusato è recidivo e contumace e il Tribunale gl'insegna a rispettare l'altrui proprietà condannandolo a 4 mesi e giorni 20 di reclusione.

La truffa di due emigranti.

Corincig Michele, d'anni 32, e Mazzolini Felice, d'anni 27, ambedue contadini di S. Pietro al Natisone, deliberarono di espatriare in cerca di lavoro. Si abboccarono con certo Piemonte Pietro, nel Novembre passato e combinarono con lui di recarsi per suo conto a lavorare in Baviera. Il buon uomo anticipò sulla pattuita mercede L. 55 al Corincig e L. 20 al Mazzolini, ma i due furbi incassato il denaro... della Baviera, la dimenticarono affatto. Imputati di truffa, non si presentano al processo; e malgrado l'avvocato Dante Vogrig, loro rappresentante, chiedesse un rinvio del dibattimento, trovandosi gl'imputati all'estero, il Tribunale li condanna in contumacia a 16 mesi di reclusione ed a L. 100 di multa. La Baviera... costò loro molto cara!

Mercati in provincia.

Mercato bovino di Sacile.

Animali in discreto numero e specialmente buoi da lavoro. Di questi vi erano molte richieste da parte d'incettatori di Lombardia, Reggio Emilia, Modena e di provincie diverse del Veneto; dimodochè i detentori di animali si mantennero sostenuti nei prezzi, e gli affari che pure furono parecchi, seguirono od ebbero luogo con difficoltà.

Anche la carne ebbe facile smercio in particolare fra le soriane, al prezzo oscillante fra le 130 e 150 al quintale al peso morto. I vitelli lattanti da macello sempre ricercati si pagarono dalle L. 98 alle 103 al quintale di peso vivo con 2 chilogrammi d'abbuono.

Mercati granari di Pordenone.

Sabato furono registrati i seguenti prezzi:

Frumento nuovo, al quintale massimo L. 22, minimo 20.50, medio 21 27. — *Granoturco* nostrano all'ett.: massimo L. 13, minimo 12.50 medio 12 92 Estero: massimo 12 minimo 12, medio 12 — *Fagiuoli* vecchi: massimo 12 minimo 10.50 medio 11,04 — *Fagiuoli* nuovi massimo 17, minimo 15, medio 15 93. — *Sorgorosso* lire 8. — *Segala* massimo 12, minimo 10.70 medio 14.41 — *Avena* al quintale massimo 15,25, minimo 14, medio 14 45.

Mercati vari di Cividale.

Relativamente alla stagione, il mercato di sabato fu abbastanza animato. Vi erano circa 400 capi e si fecero, oltre ai soliti affari in vitellame, anche parecchie compravendite in bestiame da lavoro. I prezzi si mantengono sempre sostenuti.

Anche in suini si fecero sufficienti affari.

Uova: vendute 40 000 da l. 53 a lire 56.

Burro: venduto quint. 4 da l. [illegible] a l. 2 10.

Frutta: pomi da l. 08 a l. 12 pere da l. 10 a l. 30, pesche, da l. 30 a l. 60, Uva da l. 40 a l. 50, nocciole da l. 25 a l. 30.